

**Palazzo Madama**  
Studi e notizie

*Questo numero è stato realizzato  
grazie al contributo di*

Lions Clubs Distretto 108 Ia-1

*e di*

Paolo Dardanelli, Milano

Marco Galateri di Genola e Suniglia con Umberta Travaglini, Milano

Francesco Gianazzo di Pamparato con Maria Antonietta Guicciardini, Moncalieri (To)

Maria Luigina Merlo, Torino

Roberto Pozzo, Gargnano (Bs)



# Palazzo Madama

Studi e notizie **anno II, numero 1**  
2011

# Palazzo Madama

Studi e notizie



FONDAZIONE I CIRT

*Direttore responsabile*  
Enrica Pagella

*Comitato di redazione*  
Clelia Arnaldi di Balme, Simone Baiocco,  
Simonetta Castronovo, Iliaria Fiumi, Anna La Ferla,  
Carlotta Margarone, Cristina Maritano, Maria Paola Ruffino

*Caporedattore*  
Cristina Maritano  
redazionePM@fondazionetorinomusei.it  
(tel. 011.4429921)

La pubblicazione della rivista si sostiene anche grazie al contributo dei lettori. Per aderire e conoscere le opportunità riservate ai sostenitori ci si può rivolgere alla redazione.

Per le donazioni si può effettuare un bonifico bancario intestato a:  
UNICREDIT BANCA SPA ag. 52 Torino  
C/C 000008716483  
ABI 02008 – CAB 01152 – CIN F  
IBAN IT27 F 02008 01152 000008716483  
Intestato a: Fondazione Torino Musei  
Causale: "Per attività di Palazzo Madama".



## **Silvana Editoriale**

*Progetto e realizzazione*  
Arti Grafiche Amilcare Pizzi Spa

*Direzione editoriale*  
Dario Cimorelli

*Coordinamento redazionale*  
Michela Bramati

*Progetto grafico e copertina*  
Giacomo Merli

*Impaginazione*  
Piero Giussani

*Ufficio iconografico*  
Deborah D'Ippolito

*Ufficio stampa*  
press@silvanaeditoriale.it

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore

© 2012 Fondazione Torino Musei

© 2012 Silvana Editoriale Spa  
Cinisello Balsamo, Milano

Registrazione presso il Tribunale di Torino al n. 10/2011

*Palazzo Madama. Studi e notizie* pubblica con cadenza annuale studi originali, riguardanti la storia del Palazzo e le collezioni museali, e insieme rende nota l'attività del Museo nel campo della ricerca storica, della conservazione e dell'educazione.  
La rivista è coordinata e curata dallo staff del Museo ed è aperta a contributi esterni, da indirizzare alla redazione.

*Fotografie*  
Archivi dell'Assessorato Istruzione e Cultura della Regione autonoma Valle d'Aosta - fondo Catalogo, beni storico-artistici e architettonici  
Archivio Fotografico Fondazione Torino Musei  
Archivio di Stato di Torino  
Archivio Storico della Città di Torino  
Alfonso D'Angelo  
Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino  
Bruna Biamino  
Casa d'aste Della Rocca, Torino  
County Museum of Art, Los Angeles  
Gianfranco Zecca  
Museo Giuseppe Gianetti, Saronno  
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, Torino  
Museo Richard-Ginori della Manifattura di Doccia, Sesto Fiorentino  
Museo del Tesoro del Duomo, Vercelli  
Raccolte Museali Fratelli Alinari, Firenze  
Sabina Arena  
Senato della Repubblica, Palazzo Madama, Roma  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Torino  
Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Piemonte  
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte  
Studio Gonella  
Victoria and Albert Museum, Londra  
Villa Cagnola, Gazzada Schianno

*Traduzioni*  
Simon Turner

*Ringraziamenti*  
Michela Cometti

*In copertina*  
Mosaico pavimentale della cattedrale  
di Acqui, 1120-1130, particolare

# Sommario

## 7 Editoriale

E. Pagella

## Studi

- 10 L.C. Gentile, *Il lustro d'Orlier: uno scorcio sulla corte di Iolanda di Savoia dagli scavi del castello di Torino*  
15 A. Biancalana, *La scultura della Fabbrica dei marchesi Ginori a Doccia*  
40 I. Fiumi, *Il Senato del Regno a Palazzo Madama: allestimenti, trasformazioni e arredi dal 1848 al 1864*  
62 L. Giacomelli, *Un "collettore arrabbiato": nuovi documenti sullo scambio di opere tra Sir Austen Henry Layard ed Emanuele d'Azeglio*  
70 G. Kannés, *Vittorio Viale e la partecipazione italiana alla Conferenza internazionale di museografia di Madrid del 1934*

## Dossier: Il mosaico del duomo di Acqui

- 82 E. Pagella, *Il mosaico pavimentale del duomo di Acqui: elementi per un riesame*  
96 E. Pagella, A. e R. Rava, *Il mosaico pavimentale del duomo di Acqui: il restauro*  
107 M. Gomez Serito, *Il mosaico pavimentale del duomo di Acqui: i materiali*  
110 A. Crosetto, *La cattedrale di Acqui nel secolo XI*  
119 A. Crosetto, *Mosaici e marmi romani in Acqui. Dall'uso al riuso per il pavimento medievale della cattedrale*

## Testimonianze

- 139 C. Bertelli, *Pietro Toesca*

## Mostre e nuovi allestimenti

- 146 I. Fiumi, *Sarà l'Italia. La ricostruzione del primo Senato*  
150 P.E. Boccalatte, *Torino: storia di una città*  
153 S. Castronovo, *Il giardino del castello: cronaca di un cantiere e ragioni dell'allestimento*  
161 F. Malaguzzi, *La città in tasca*

## Restauri

- 168 S. Baiocco, M. Spina, *La 'Madonna d'Azeglio'*  
176 C. Maritano, *Un Atlante in porcellana di Doccia e un globo di Louis-Charles Desnos*

## Catalogazioni e ricerche

- 190 F. Crivello, *Il progetto MEMIP: ricerche in corso e prospettive*  
198 S. Castronovo, *Gothic Ivories Project*  
202 O. Graffione, *Le manifatture Rossetti e Ardizzone: precisazioni storiche e fonti iconografiche*  
214 F. Bressan, *Prevenire per conservare. La valutazione del rischio per la conservazione delle collezioni del Museo Civico d'Arte Antica*

## Educare al Museo

- 220 A. La Ferla, *Attività per il pubblico: quando l'analisi della quantità aiuta a migliorare la qualità*  
227 C. Margarone, *La votazione è aperta. Bilancio dell'esperienza di voto nella ricostruzione dell'aula del primo Senato d'Italia*  
231 I. Rubino, *Per un'analisi della partecipazione dei pubblici nel museo e sul web: il caso di "Sarà l'Italia"*

*Il secondo numero della rivista esce in un momento carico di incertezze che in pochi mesi hanno spazzato via il clima festoso creatosi intorno al 150° anniversario dell'Unità d'Italia. La crisi economica ha colpito duramente gli investimenti in cultura e una vasta regione del paese, tra le più ricche anche di patrimoni museali, subisce in questi giorni la minaccia imprevista del grave evento sismico che si è abbattuto il 20 e il 29 maggio sulle provincie di Modena, di Ferrara e di Mantova.*

*Palazzo Madama è impegnato, insieme agli altri musei della città, in un'opera di riorganizzazione e di razionalizzazione della spesa che andrà ad incidere in modo severo sulle ordinarie attività di conservazione e di ricerca e che ha comportato, già da febbraio 2012, l'aumento del 30% della tariffa di ingresso. Un segno tangibile della crisi è anche la scomparsa, in questo numero, della rubrica dedicata alle acquisizioni: i fondi per l'incremento delle collezioni sono azzerati dal 2008 e l'arricchimento patrimoniale è ora affidato ai soli atti di mecenatismo, difficili da stimolare in un momento così critico per l'impresa e per il mercato. Questa lunga parentesi di vuoto non ha eguali nella storia dell'istituzione. Dal 1863, anno dell'apertura al pubblico del Museo Civico di Torino, gli acquisti e i doni hanno rappresentato una lunga e ininterrotta catena che ha, da un lato, mantenuto saldo il legame con il mercato, contribuendo a indirizzarne il gusto e le competenze, dall'altro, ha rafforzato il senso di appartenenza della comunità cittadina. Per questo, forse, è necessario interrogarsi anche sulle ragioni più*

*profonde di una crisi dove l'aspetto economico potrebbe rappresentare solo la componente a più alto potenziale deflagrante. Quale è il destino e il ruolo del museo ottocentesco nella città e nella società di oggi? Come possiamo usare – se possiamo – il suo potenziale di “struttura resistente” (al consumismo, alla spettacolarizzazione fine a se stessa, alla commercializzazione forzata, alla fluidità dei pensieri e delle esperienze)? Ha ancora senso l'arcaica rigidità del suo impianto disciplinare e delle regole che lo governano? Sono domande alle quali è difficile dare risposte univoche, forse anche perché l'insieme di valori che si situano tra i due concetti estremi di “monumento” (conservare, catalogare, esporre) e di “strumento” (soddisfare i bisogni della società, promuovere l'accesso, allargare il pubblico di riferimento) è talmente articolato da sfuggire a tentativi di rigido incasellamento. Mi hanno sempre colpito le pagine che chiudono lo splendido studio che Julius von Schlosser dedicò, nel 1908, alle raccolte d'arte e di meraviglie, dove ci si imbatte in pensieri che già contemplan le contraddizioni del museo moderno: “Non bisogna augurarsi né che le nostre collezioni pubbliche siano soltanto un arsenale per gli eruditi e gli artisti, né che esse siano animate da criteri basati su valutazioni unilaterali, arbitrarie e antiquate. Il filo conduttore in questo labirinto più intricato di quello minoico è forse da ricercarsi in una concezione dell'arte nel contempo più libera e più rigorosa”. Sono parole che rappresentano ancora un buon viatico per i problemi di oggi. Sappiamo che i musei devono trovare risposte adeguate non solo a bisogni*

*utilitaristici e intellettuali, ma anche a bisogni di carattere edonistico ed emotivo, combinando apprendimento, intrattenimento e socializzazione. Ma forse altre sfide ci attendono, soprattutto rispetto alle strategie di gestione e di interpretazione dei patrimoni, alla dimensione del loro legame con i linguaggi visivi del contemporaneo, alla sostenibilità delle strutture che li ospitano. La rivista è uno degli strumenti con cui il museo cerca la propria strada, presenta e discute i metodi e gli obiettivi della sua azione.*

*Questo numero propone studi che spaziano dal XV al XX secolo e attraversano grandi temi della storia dell'arte: il Quattrocento in Piemonte, la storia delle porcellane di Doccia, il collezionismo ottocentesco, la museografia di primo Novecento. Al Medioevo sono dedicati l'inserto speciale sul mosaico romanico proveniente dalla cattedrale di Acqui e la preziosa testimonianza di Carlo Bertelli su Pietro Toesca. Un ampio*

*bilancio, infine, sui restauri e le ricerche condotte a Palazzo Madama nel corso dell'ultimo anno e sulle attività legate alla ricostruzione del primo Senato d'Italia, dalla ricerca storica, agli allestimenti, al ruolo e al giudizio dei visitatori. Al contributo diretto di Palazzo Madama si affianca quello di ricercatori che provengono dall'università, dagli uffici statali e regionali di tutela, dal mondo del collezionismo: un segno della stima e del consenso che la pubblicazione è riuscita a raccogliere. Altrettanto importante è il sostegno di associazioni come i Lions Clubs Distretto 108 Ia-1 e di singoli sottoscrittori che, da questo numero, compariranno accanto al frontespizio. Di questi tempi i segnali incoraggianti sono rari, e per questo tanto più sincero è il nostro ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto, a diverso titolo, aiutarci nell'impresa.*

*Enrica Pagella*

Direttore Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica

*Carlo Bossoli, Lo scalone di Palazzo Madama con il re, i membri del governo e la corte dopo l'apertura della V Legislatura nel 1853, particolare, 1853. Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna.*